

PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ALLA TEATRALITÀ

Le leggi dell'ensemble

UN METODO INNOVATIVO x UN TEATRO VIVO

CON SERENELLA DI MICHELE



Con Diploma Nazionale CSEN

Informazioni e prenotazioni: www.pedagogiateatrale.com / 333.4226744

FINALITÀ: Il percorso di Alta Formazione Professionale in Educatore alla Teatralità di I e II livello si propone di fornire le conoscenze di base, le metodologie d'approccio e gli strumenti necessari per l'applicazione del Linguaggio Teatrale in ambito Educativo, Culturale ed Artistico. Il Teatro Pedagogico non si limita a trasmettere un sapere artistico, ma dilata la nozione di Teatro, concependo l'Arte come Veicolo per la formazione della persona e il linguaggio teatrale come uno dei possibili linguaggi esperienziali per la scoperta del sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti, della propria capacità relazionale e comunicativa: in sintesi del proprio essere uomo o donna.

DESTINATARI: Tutte le figure Artistico-Educative, Socio- Culturali e di Aiuto. La spendibilità della figura professionale risulta elevata: essa può operare nei contesti teatrali, formativi, culturali, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle carceri, nei contesti socio-educativi quali comunità e centri di accoglienza - in ambito sia pubblico che privato.

OBIETTIVI MODULO FORMATIVO LE LEGGI DELL'ENSEMBLE

- Fornire gli strumenti operativi della Didattica Teatrale
- Migliorare, a scopo professionale, le competenze empatiche, l'attitudine relazionale e comunicativa
- Migliorare le capacità di gestione di un gruppo di lavoro in ambito artistico ed educativo-formativo
- Sviluppare il proprio potenziale emotivo, espressivo e creativo
- Potenziare la capacità di progettazione di unità di apprendimento in chiave pluridisciplinare, valorizzando la portata educativa del linguaggio teatrale

CONTENUTI: Il percorso è suddiviso in quattro moduli didattici:

- 1) Metafisica del Teatro, Intelligenza Emotiva, Educazione e Pedagogia Teatrale (teoria e training)
- 2) Le leggi a priori e di funzionamento dell'Ensemble e la conduzione del gruppo di lavoro (pratica di lavoro)
- 3) Gli strumenti di lavoro dell'Educatore alla Teatralità tratti dalla scienza Pedagogica e dalla Didattica Teatrale
- 4) La progettazione pedagogico-teatrale e la messa in scena come risultato del processo esperienziale (dall'attività di laboratorio alla scena)

DURATA TRIMESTRALE: Nello specifico sono previsti 12 incontri di 3 ore, per un monte ore complessivo di 36 nel periodo Novembre - Febbraio, nella giornata del mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 19.30 sulla piattaforma di lavoro Zoom meeting in modalità streaming online. La partecipazione può essere - a scelta dell'iscritto - in modalità sincrona, in modalità asincrona o anche in forma ibrida. Tutte le lezioni saranno registrate e caricate su apposito drive e sarà possibile consultarle fino alla fine del programma a qualsiasi ora per lo studio autonomo.

COSTI: corso di formazione € 300,00

Diploma Nazionale di I livello e patentino € 100,00 – Diploma Nazionale di II livello € 100,00

Per info dettagliate sulla metodologia di lavoro ed iscrizioni rivolgersi al Responsabile del corso dott.ssa Serenella Di Michele 333.422 6744 istitutodipedagogiateatrale@gmail.com

Offerta formativa completa www.pedagogiateatrale.com

NOTA INTERESSANTE SULLE RIFLESSIONI IN MATERIA DELLA PROFESSIONALITA' DELLA FIGURA DELL'EDUCATORE TEATRALE

Il coordinamento nazionale Produzione Culturale SLC CGIL e le linee guida del MIUR per l'utilizzo didattico delle attività teatrali "Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali nella scuola", in applicazione della Legge 13 luglio 2015 n.107 emanata dal MIUR. Nella sua relazione, la segretaria Emanuela Bizi ha rilevato che tale iniziativa, nel suo insieme, rappresenta un segnale importante di attenzione ad una risorsa culturale, quella del teatro, in grado di aggiungere valori formativi, cognitivi, esperienziali ed affettivi ai percorsi di studio nelle scuole di ogni ordine e grado, contribuendo alla formazione del pubblico e alla crescita dell'identità individuale e collettiva di bambini e ragazzi. Molta importanza, nel decreto, viene attribuita sia alle attività laboratoriali in quanto attività capaci di sviluppare gli aspetti relazionali e mediare i conflitti dell'età evolutiva e adolescenziale. Tuttavia, nelle sue articolazioni, il testo presenta non pochi punti di debolezza e confusione in merito alle regole per la realizzazione delle attività teatrali, nonché alle risorse in grado di sostenerle (pubbliche, private, nazionali, locali ed europee). Nel primo articolo si rileva una grossa criticità nell'idea di favorire tutti i tipi di esperienze teatrali senza alcuna distinzione tra "professionali" e "amatoriali". Questione molto complessa, del resto, è stabilire il grado di professionalità, e quindi il rigore, del formatore teatrale. A livello nazionale non esiste un albo o registro, né alcun tipo di certificazione di competenze, in grado di garantire il livello di professionalità dei formatori, ad eccezione di alcune realtà locali, con ampie disomogeneità tra i diversi territori.

Una seconda, grave, criticità è rappresentata dall'articolo che sancisce, in base a non meglio precisati principi, la totale discrezionalità dei dirigenti e degli insegnanti nella scelta degli esperti e dei formatori. In mancanza di riferimenti certi nella definizione di competenze in materia, ci chiediamo quali potranno essere i criteri nell'affidamento di incarichi e responsabilità in un percorso educativo che ha come destinatari i minori, il cui interesse è giuridicamente prevalente e che necessitano di formatori preparati, in possesso di capacità didattiche in qualche modo certificabili. Unanime il parere del coordinamento nel ritenere inaccettabile la confusione della professionalità con l'amatorialità che, pur svolgendo una funzione sociale e ricreativa, non può e non deve sostituirsi alla professionalità in una attività così delicata e importante come quella dell'educazione teatrale in ambito scolastico. Per questo, la SLC ha già chiesto un incontro con la FLC (Federazione Lavoratori Conoscenza) per avviare un confronto sui temi urgenti emersi nel coordinamento.

Infine, la SLC attiverà dei tavoli tematici, che coinvolgeranno coordinatori e territori, per elaborare una proposta, da portare all'attenzione del Ministero, di un "Codice dello Spettacolo", in grado di fornire una cornice giuridica e una dignità alla professionalità artistica nel settore, riconoscendone competenze, diritti e deontologia nello svolgimento delle proprie attività lavorative.